

## ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche  
Udine a domicilio e nel regno: L. 16  
Anno . . . . . 8  
Semestre . . . . . 4  
Trimestre . . . . . 2  
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28  
Anno . . . . .  
Semestre e Trimestre in proporzione  
Pagamenti anticipati  
Un numero separato Centesimi 5  
Direzione ed Amministrazione  
Via Prefettura N. 6.

## IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

## INSERZIONI

Conto corrente della Posta  
In terza pagina:  
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,  
Ringraziamenti . . . . . Cent. 15  
per linea.  
In questa pagina . . . . . 10  
Per più inserzioni prezzi da convenire.  
Un numero arretrato Centesimi 10  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-  
ducci e presso i principali tabaccai.

LE ELEZIONI POLITICHE  
E I CLERICALI

Ieri abbiamo riprodotto dal *Resto del Carlino* una corrispondenza da Como secondo la quale i clericali, fatti orgogliosi ed audaci per riportate vittorie amministrative, avrebbero dato mano ad adunanze segrete, preparatorie di moltissime riunioni da tenersi in parecchi ed importanti centri del paese per scopi politici.

Quel corrispondente si spingeva fino ad accreditare la voce che il Papa sia disposto a togliere il veto che impedisce ai clericali di partecipare come partito alle elezioni politiche.

Assai probabilmente un tale avvenimento non potrà realizzarsi nelle elezioni generali che avranno luogo in ottobre; né, effettuandosi, i clericali potrebbero mettere assieme venti mandati, come era detto nella citata corrispondenza. Ciò nondimeno è risaputo da tutti come un forte manipolo di clericali appoggiato da qualche pezzo, grosso del Vaticano, intenda forzare la mano al Papa perché conceda il permesso di combattere le battaglie politiche.

Ma se si mostra impossibile che Leoné XIII rilasci ai neri, come partito, la nulla osta per le elezioni politiche, si può ritenere per certo che permetterà loro di recarsi individualmente alle urne per dare il loro voto a quanti candidati conservatori si impegnino a non votare quelle leggi e quei provvedimenti che possono nuocere e recare danno alla causa politica del Vaticano.

Si comprende di leggeri come al papato sia in questi momenti assai più utile avere alla Camera italiana, degli amici che non facciano netto e preciso dichiarazioni papiste.

Avanti tutto ci vuol poco a notare che se i clericali scendessero come partito sul terreno elettorale portando candidature proprie, si esporrebbero ad un insuccesso clamoroso che, anche una volta, rivelerebbe all'Europa come la causa clericale non abbia nessuna base in Italia.

Ora si può supporre che il Vaticano voglia apporsi alla leggerezza ad una disfatta le cui conseguenze sarebbero gravissime?

Ma occesso, che i clericali prendessero una parte attiva alla lotta e trionfassero in qualche collegio, non è evidente che gli eletti prestando giuramento verrebbero a confessare gli ordini e le mire papali?

Supposto anche che i clericali entrati in Parlamento giurassero col permesso del Pontefice di fidarsi a qualsiasi professione di papismo, non riuscirebbero al fine dal Vaticano non voluto di gettare i negativi e gli stessi conservatori dal lato dei liberali?

Queste brevi ed ovvie considerazioni persuadono che la massima né elettore né elettori non sarà alla luce del sole smontata dal Vaticano, ma egli è altrettanto evidente che tutto il lavoro segreto, insistente, con abile prudenza condotto dagli emissari neri mira alle prossime elezioni politiche e a far risorgere in molti collegi creature non del tutto gradite al Papa.

I democratici di qualsiasi scuola e nuance si avvegino e stringano le fila nell'imprezza delle elezioni per contrastare il passo ai conservatori che ammantati di un liberalismo di dubbia lega e di nessuna consistenza, fanno lega palesemente ed occultamente coi clericali.

**Bagni Salsi a domicilio.** merco, l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.  
Deposito: Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.

## A ESAMI FINITI

Riproduciamo dal *Diritto* il seguente articolo, nel quale, per poco che si conoscano le scuole italiane, è mestieri convenire che le verità abbondano, e la maggior parte sono verità non liete. Alla proposta arguta poi contenuta nella chiusa, è il caso di sottoscrivere con due mani.

«Ormai tanto, nelle scuole superiori come nelle secondarie e nelle elementari, gli esami sono quasi tutti finiti. Presto la verde, fiorente, e colorata campagna d'Italia e i lavori salutarci del mare, dei fiumi, dei laghi, ripristineranno le forze di tutta la gioventù, illanguidita dallo studio ostinato, dalle trespiazioni sull'alto di tuota fatica, della calda stagione che, contribuendo ad indebolire gli organismi.

Verranno poi in luce, come al solito le lugubri statistiche che, specialmente per le scuole secondarie, proveranno, come due a due fanno quattro, che in Italia si studia poco; che la grammatica italiana specialmente è poco conosciuta e la letteratura non è conosciuta affatto; che agli esami, nonostante gli sforzi d'indulgenza e i tesori di misericordia degli esaminatori, i bocciati superano la proporzione del cinquanta per cento.

L'Italia si veda dunque la faccia per le vergogna. La gioventù non è più degna della grande madre. Si sono sviluppati gli esercizi fisici, la ginnastica, il tiro a segno, la scherma, il nuoto e anche la mania invadente del velocipedismo; ma la cultura dell'intelligenza va man mano affievolendosi. Dimentichiamo i sapori.

Siamo disposti fino ad un certo punto ad ammettere un qualche fondamento a codeste geremiadi di codici.

Ma aggiungiamo subito:

Di chi la colpa?  
I professori rispondono in coro:  
La colpa è degli scolari che non studiano.

Noi vogliamo far la parte anche all'assinità e alla cattiva voglia degli scolari.

Andiamo anche più avanti.

Accenniamo appena alla grande vergogna che esiste fra la scuola e la vita. Se in luogo di far tanto impallidire i giovinetti allo studio del greco, si seguisse nell'insegnamento, anzi meglio, nell'educazione in genere il sistema dei greci, per i quali la scuola e la vita erano intimamente connesse e rispondavano direttamente ai fini della natura, il profitto sarebbe molto maggiore dal punto di vista intellettuale e dal punto di vista fisico.

Ma lasciamo la discussione d'un tema che ci potrebbe portare troppo lontano. Fatta nel cattivo stile degli esami la debita parte all'assinità, al mal volere degli scolari e ai difetti del sistema, non resta altra causa?

Noi sospettiamo di sì; noi sospettiamo con qualche fondamento che la cattiva prova degli esami dipenda spesso dall'insufficienza, e più di frequente ancora dal poco amore per l'insegnamento degli illustri signori professori.

Intendiamo certo parlare dell'eccezione; se vuoi, d'una larga eccezione, ma mai della regola. Noi riconosciamo i meriti di moltissimi, della grande maggioranza dei professori delle scuole secondarie, alcuni dei quali potrebbero occupare molto degnamente cattedre universitarie, e tutti sono retribuiti più o meno male, e in proporzione assai inferiore al merito e al lavoro.

Riaminiamo l'eccezione.

Prescindiamo dall'insufficienza dei professori. Per disgrazia, più dell'insufficienza è frequente il difetto d'amore dell'insegnamento, che poco a poco per molti diventa una routine.

Il professore si burocratizza, e impartisce le cognizioni della sua materia senza curarsi di animare la sua parola e di far risaltare il lato attraente della scienza e letteratura; rimpicciando invece a rendere brutto e, più che brutto, odioso ciò che naturalmente è bello. L'arte del professore dovrebbe consistere nel far innamorare i giovani dello studio; e basterebbe questo anche con un insegnamento incompleto, perché tutti coloro che sanno qualche cosa, si sono educati da sé stessi, non avendo attinto nelle scuole che utili indizi e avvie direzioni. Avviene invece che i giovani dopo le scuole devono allora approfondire qualche studio speciale, e accingendosi colle proprie forze, si stupiscono di trovare tanta soddisfazione, tanto allettamento in elaborazioni che impartite dalla cattedra, parevano pesanti e noiosissime.

Molti professori hanno anche il torto di non far mai partecipare attivamente, con accese discussioni, lo scolaro alla lezione. Per questo rispetto avevano più giudizio i gesuiti che, dividendo la scolarosa in cartaginesi e romani, sapevano suscitare l'emulazione e la vita.

Invece la scuola è ora quasi sempre una morte gora, dove lo scolaro si sforza di seguire la pallida e monotona parola del professore, si sforza ma non riesce, perché tutto l'attrattiva, il sole, la campagna di cui vede un lembo dall'apertura finestra, una mosca che vola, il cinguettio dei pastori, il saugio giovanile insomma che affinisce copiosamente al cervello, disegnando le prime e vivissime fantasie d'amore.

Si vuol ridurre lo scolaro ad uno strumento passivo. È una pazzia. Il giovane ha bisogno di vivere e di pensare da sé. Se lo costringete a pensare non solo colta testa, ma anche colle parole del professore, ne farete un pappagalio e niente altro. Un buon fonografo riventerebbe indubbiamente il primo alluno della scuola.

Il giovane si ribella a questo regime di depressione continua. E ciò spiega perché la categoria dei *primi della scuola*, di coloro che primeggiano in tutte le materie, riesce poi nella vita pratica molto inferiore ad altri che i professori avevano relegato tra gli *assini*, perché non avevano saputo avvertire in essi le qualità latenti dell'immaginazione e della ragione.

All'esame, poi, guai a quello scolaro che non ripete pappagallescamente idee e parole del professore. Ciò accade spesso anche nell'università. Lo scolaro può avere in testa, per una combinazione qualsiasi, una conoscenza profonda della materia, molto più profonda di quella del professore, ma concepita in forma diversa. Il professore non sa leggere che nel suo breviario, e l'esaminato deve ripetere inesorabilmente le righe del breviario. Se no, come dicono a Roma, gli si dà cavallo. Potremmo citare parecchi esempi per dimostrare quanto sia vero ciò che asseriamo.

I rimedi a questi inconvenienti?

Non ne conosciamo. Ci limitiamo a indicare il male. Spetta ad altri il rimediare. Noi non esiteremo ad applaudire di cuore l'on. Martini, che oltre ad essere un buon ministro è anche un uomo di spirito, se una buona volta, tanto per fare qualche cosa di nuovo, dispensasse per un anno gli scolari dall'esame ed esaminasse in loro luogo i professori. Abbiamo un vago timore che a più d'uno sarebbe dato cavallo, specialmente poi se l'on. Martini fosse l'esaminatore.

A proposito delle idee svolte in questo articolo, telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

«Una circolare del ministro Martini, sulle norme da adottarsi per l'insegnamento classico, espone il pensiero di rendere facoltativo il greco. Consiglia poi di restringere il programma di filosofia e di scienze matematiche e naturali, senza troppo ingombrare la mente dei giovani, e togliere troppo tempo ad altri studi.»

## Le gesta degli anarchici in Francia — Il rapimento del figlio di Carnot — Preparativi per nuovi attentati

La *Cocarde* narra che dodici giorni fa la polizia fu avvertita che gli anarchici avevano completato di rapire il figlio di Carnot, tenendolo ostaggio per non far cadere la testa di Ravachol.

Dodici che alcuni anarchici sono partiti da Lugano alla volta della Francia per vendicare Ravachol. Secondo le indiscrezioni fatte dall'operaio detenuto Dreyfus che già fece scoprire molto dinamite, il signor A. Thalim, giudice istruttore, accompagnato dalle guardie scoprì un altro pacco di 25 cartucce di dinamite, di cui 12 rilegate erano pronte per un attentato con 10 metri di miccia Pruchford.

Credesi che gli anarchici fossero intenzionati di servirsi subito.

## LA LUNA A UN METRO DI DISTANZA

Traduciamo dal *Matin* un articolo sull'arditissimo progetto, che i fervidi ingegni francesi hanno immaginato per la grande Esposizione mondiale del 1900; quello cioè, di avvicinare la luna a un metro di distanza dalla terra.

François Deloncle ha comunicato alla società di economia industriale e commerciale un progetto talmente straripante che l'onorevole deputato ha domandato per l'istruttoria da lui ideata un credito di cinque milioni.

Egli annunziò infatti che si vedrebbe, alla prossima esposizione del 1900 la superficie della luna a una distanza di un metro, che è quanto dire che si potrà scorrere cogli occhi la superficie del nostro satellite da una altezza eguale a quella di un fanciullo di dieci anni.

Sarà troppo vicina per i presbiteri, e giusto a punto per i miopi!

Dopo aver ascoltato le spiegazioni dell'oratore, l'assemblea ha dovuto convenire che il suo credito non era stato male collocato, e che il progetto, straordinario come un romanzo di Giulio Verne, lungi d'essere illusorio era al contrario realizzabilissimo.

Similovina a quali facce, buone o cattive, si presterebbe questa osservazione al minuzioso e si prossima della luna. L'idea non rievoca che un aumento di popolarità.

Venendo al fatto, ecco in che consiste il progetto che se riesce tornerà a grande onore della scienza e dell'industria francese.

I più potenti telescopi conosciuti fino ad oggi ci ravvicinano alla luna a una distanza di circa sessanta chilometri, mentre la distanza media dal centro della luna al centro della terra è di circa centomila leghe, appena un passo in confronto della distanza incommensurabili che separano il nostro pianeta dagli altri corpi celesti.

Ma da sessanta chilometri noi non possiamo distinguere sulla superficie del nostro pianeta che solo i grandi rilievi. La luna ci apparisce sotto la forma di un ammasso di alte montagne, dalle vallate profonde e misteriose, impossibili di discernere alcun particolare in mezzo ad una luce intensa, tagliata da ombre assolute.

Parè dimostrato che la luna non ha né aria né acqua, almeno in quantità apprezzabili. È un mondo, in apparenza, interamente minerale; una solidità necessaria alterativamente bruciata dai raggi del sole, dei quali nessun atmosfera mitiga o assorbe l'ardore, e agghiacciata dal freddo pungente degli spazi interplanetari.

Infine, siccome il tempo della rivoluzione della luna intorno al suo asse è uguale a quello della sua rivoluzione intorno alla terra, l'astro delle notti ci presenta sempre la superficie convessa come l'estremità d'un uovo.

In questa superficie immutabile si è mai dischiusa la vita? Se vi fu un tempo in cui la luna era abitabile, gli esseri che la popolarono non vi hanno essi lasciato alcun vestigio?

Un viaggiatore nella luna non scorgerrebbe egli alcuna traccia dei popoli oggi congelati e sepolti nell'eterno nulla? E ciò che non possiamo ancora sapere, è ciò che, forse, sapremo ben presto.

Infatti i dati del problema che agita nel ravvicinare la nostra visuale alla superficie della luna, sono conosciuti da molto tempo.

Non vi è alcuna limite all'osservazione possibile dei telescopi se non è la difficoltà della loro costruzione.

L'equatoriale, inventato e installato da Loevy all'osservatorio di Parigi, è munito d'un obiettivo il cui diametro non sorpassa i 27 centimetri. I più grandi specchi costruiti per gli equatoriali più perfetti raggiungono un diametro d'un po' più d'un metro.

Loey e i fratelli Henry, gli arditi promotori della fotografia celeste, hanno calcolato che si potrebbe avere un'immagine nitida della superficie lunare, veduta a una distanza d'un metro, se si poteva costruire uno specchio di cristallo, d'una purezza perfetta, misurante tre metri di diametro, e d'uno spessore tale che il peso sia di circa 8-10 chilogrammi.

Questa costruzione è essa possibile? Le vetrerie di Saint Gobain hanno risposto affermativamente; esse accettano questa ordinazione gigantesca. Saranno pronte nel 1900!

Resta a costruire l'attrezzatura la cui dimensione saranno appropriate a questo immenso specchio. Questo è l'affare di Loey e dei fratelli Henry. Essi non saranno inferiori al loro compito.

Si può dunque sperare che per la prima volta, nel 1900, i terrestri saranno ammessi alla contemplazione diretta, immediata, d'un corpo celeste. Noi asseriamo dal nostro pianeta; entreranno in comunicazione con un altro mondo.

E senza dubbio non sarà che un principio; i nostri scienziati e i nostri industriali, varcato questo primo passo di centomila leghe, intraprenderanno ancora più lungi: *Excellence!* Ci condurranno in Marte, in Venere, nel Sole!

Per oggi non possiamo daro che una idea generale del progetto.

L'onorevole François Deloncle, interrogato se vi fosse qualche pericolo a renderlo pubblico e se i tedeschi non sarebbero tentati di sopravanzare i francesi nella loro esposizione del 1898, affermò che l'intrapresa è talmente difficile che non può venire eseguita che da coloro a cui l'idea è venuta.

## Il commercio dei bozzoli

Ora che si sono chiusi i mercati dei bozzoli, giova riassumere alcune notizie su questa industria fino a tutto l'anno scorso.

La quantità di bozzoli ottenuti dal seme posto in incubazione in Italia, è stata di chilogrammi 88.760.715 nel biennio dal 1880 al 1891. Negli ultimi anni ascende:

|      |                |
|------|----------------|
| 1887 | Cg. 43.025.788 |
| 1888 | 43.899.443     |
| 1889 | 84.392.291     |
| 1890 | 40.776.410     |
| 1891 | 38.387.000     |

Una recente statistica compilata dall'Unione dei negozianti di seta di Lione, dà le cifre della rispettiva produzione dei bozzoli nei vari Stati del mondo nel 1890. E può considerarsi:

|                  |                 |
|------------------|-----------------|
| China            | Cg. 120.000.000 |
| Italia           | 40.776.410      |
| Giappone         | 27.750.000      |
| Turchina         | 10.000.000      |
| Francia          | 7.409.889       |
| India            | 7.000.000       |
| Turchestan       | 7.000.000       |
| Perzia           | 4.938.000       |
| Siria            | 3.728.000       |
| Austria-Ungheria | 3.886.000       |

Trascuriamo gli Stati che ne producono 2 milioni di chilogrammi.

L'Italia, come si vede, tiene il secondo posto per la quantità del prodotto.

Il Sapo ha la proprietà di essere ad un tempo medicato e profumato.

## CALEIDOSCOPIO

La data storica.  
15 luglio (1859). Vittorio Emanuele e Napoleone III fanno il loro ingresso in Torino dopo la guerra.

Un pensiero al giorno.  
Non vi è maschera che possa nascondere a lungo l'amore quando esiste, né similario quando non esiste.

La sfinge. Monoverbo.

P 20 anni

Spiegaz. del monoverbo precedente: PENDENZA

Per finire.  
Un dialogo... balneare, vecchio ma di stagione.

Lei — Guardatevi bene dal ripetere con me un simile... scherzo!

Lui — Eh! dopo tutto, non volevo che immaginarvi a fare il morto...

Lei — E per fare il morto c'è bisogno di attaccarsi così disperatamente... alla vita?

Penna e Forbici

## DALLA PROVINCIA

## Elezioni amministrative

Scrivono da Sacile 13.

Domenica 17 corr. gli elettori del mandamento di Sacile rieleggeranno con splendida votazione a Consigliere provinciale l'avvocato dott. G. B. Cavarzerani.

Il candidato ebbe già altre due elezioni alla onorifica carica, e fece sempre a Udine il suo dovere; fu assessore comunale, consigliere d'amministrazione dell'Ospedale, soprintendente scolastico, presidente della Società operaia, ecc. E anche attualmente Consigliere comunale, presidente del Monte di Pietà, Consigliere d'amministrazione di questa R. Scuola Normale, membro della Commissione d'Appello per la revisione delle liste politiche provinciali — col Prefetto di Udine, col Presidente del Tribunale e coi consiglieri conta Manfio e cav. Bianchi — membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Enologia e Viticoltura di Conegliano, — assieme coi signori deputato communalmente, deputato comunale, avv. Occhini, avv. Concini, avv. Bidasio, avv. Caccianiga e avv. Bellati.

Gli elettori di Sacile, Budrio, Polcenigo, Brugnera e Canova, confermarono certo la loro fiducia al dott. G. B. Cavarzerani.

## VITICULTORI, IN GUARDIA!

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

« Il locale Capitanato distrettuale annunzia che nella località Osveljok comune australe di Gradiscutta comune locale di Ranzano venne constatato ufficialmente l'esistenza della fillossera, e quella autorità trova di dichiarare infetto tutto il suddetto comune locale e proibisce dal medesimo tutti i prodotti agrari in base alle speciali leggi.

Ogni proprietario di vigneti è altresì obbligato di innanziare al Podestà di Gradiscutta e questi al Capitanato eventuali sintomi di malattie sospette alle viti. Si puniranno i contravventori. »

## Provvedimenti contro il colera

Scrivono da Palmanova 13 luglio.

Sabato scorso, 9, si portarono anche qui e al confine dell'Austria il prof. comm. Peggiani, direttore generale della sanità pubblica, e il medico provinciale dott. Frattini per vedere e provvedere contro la minacciosa invasione colerica.

Erano veramente incuranti di stabilire apparecchi di disinfezione e prendere altre misure profilattiche al confine presso Manzano, né chi li mandò aveva pensato alle aperte vie da Strassoldo e da Visco; mentre da Visco si entrarono nel 1870 il vaiuolo, nel 1872 il tifo petecchiale, nel 1874 il colera, e nel 1886 pure il colera. Fortunatamente però, sabato, l'egregio nostro medico dott. Bortolotti, trovandosi a Udine, s'accorse col Peggiani e lo persuase ad attendere l'ispezione e le provvisori anche da questa parte.

I tre saggi uomini si recarono al confine verso Visco, e riconfermarono l'importanza della via, conobbero una serie di provvedimenti preventivi, talché se l'epidemia invadesse il finitimo Stato austriaco, qui tutto sarebbe pronto per possibilmente impedire il transito nel Regno.

Era l'altro, il dott. Bortolotti fu autorizzato a spendere L. 600 in acquisto di tinte per disinfezione e a preparare il Lazzaretto, nella caserma N. 1, a spese del Governo.

**Querelle.** A Sacile, fervendo aspramente per le elezioni comunali, i fratelli Della Mandola ed un censale — loro tirapiedi — si permisero ingiurie e diffamazioni — sempre però alla lontana — contro egregie persone di quel partito liberale. Tanto contro i Della Mandola, quanto contro il censale, vennero spediti quattro querelle per citazione diretta al Tribunale di Pordenone. Gli avv. Giurati e Villanova rappresentarono la parte civile.

**Letteratura nuziale in contravvenzione.** In S. Vito al Tagliamento si dichiararono in contravvenzione alla legge sul bello undici persone per aver esposto sonetti nuziali ed altri stampati con marca da bollo irregolarmente annullata.

## CRONACA CITTADINA

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Numerosi elettori appartenenti alle diverse gradazioni del partito liberale, unicamente preoccupati del pericolo che nuovi elementi clericali possano entrare nel Consiglio Comunale; d'accordo coi rispettivi giornali *Il Friuli* ed il *Giornale di Udine*, conobbero la seguente lista per le elezioni comunali di domenica p. v. 17 corrente:

Leitenburg Francesco avvocato.

Minisini Francesco commerciante.

Capellani Pietro avvocato.

Vatiri Daniele avvocato.

Bardusco Luigi ragioniere.

Mason Enrico commerciante.

Braida Luigi possidente.

Disman Giovanni possidente.

Mattioni Vincenzo operaio.

Noi, vista la ferma rinuncia dei nostri quattro amici dimissionari, accettiamo, presentiamo e raccomandiamo caldamente agli elettori la lista premessa, e preghiamo tutti i nostri amici a volerla votare integralmente, dando così un esempio utilissimo di unione e di concordia davanti al comune nemico.

E tanto più ci sentiamo persuasi che questo nostro entusiasmo troverà largo eco e pieno favore fra gli elettori, inquantoché i candidati proposti sono tutti favorevolmente noti nel Comune.

Nella lista vi ha giusta proporzione fra i rappresentanti dei vari interessi che meritano di aver posto nel Consiglio.

Ciascuno poi dei candidati che presentiamo, è fornito di quelle doti che lo rendono bene adatto all'ufficio, non mancando nella lista gli elementi che potranno bene prestarsi eventualmente se chiamati a far parte della Giunta municipale.

Devono tacere i guasti particolari dell'elettore su questo o quel nome, e spargere quel malgiurato sasso di invidia che abbassa la dignità del cittadino.

L'unione dei liberali deve manifestarsi in modo degno, efficace; e la votazione riuscire tale che ne traggano conforto quelli fra i candidati che accetteranno la candidatura rifiutati, e solo per contribuire alla vittoria di una lista liberale.

Pal. Consiglio provinciale sentiamo che esortati favore la candidatura del comm. dott. G. L. Piccoli, Senatore del Regno.

Il giornale di via Gorgi nella esuberanza del suo spirito inventivo o nella instancabile ricerca degli espedienti utili al suo programma politico-amministrativo, ha presentato ieri al pubblico un nuovo genere di lista per le elezioni comunali; la lista dei « preferibili ».

La trovata è degna certamente di passare ai posteri, ma merita anche l'attenzione dei contemporanei, nonchè la gratitudine dei medesimi per l'invenzione.

Il quale segue così logicamente e correttamente la via che ha preferito fin dall'inizio della sua carriera politico-giornalistica.

Una lista di dodici candidati « preferibili », quando gli elettori sono chiamati a votare per nove, è il non plus ultra della strategia per manovrare fra gli sogni della molteplicità delle liste e dei partiti, senza urtare in nessuno,

e quindi senza pericolo di naufragare.

Il giornale di via Gorgi offre in loco ad ogni partito, ad ogni gusto, ad ogni anticipata personale, tre nomi.

Egli ha calcolato argutamente: Chi li prenderà in principio della lista, chi in fine, chi nel mezzo, chi non què e uno là; qualcuno li sceglierà fra i progressisti, altri fra i moderati, altri fra gli incolore; chi vorrà fuori i valenti, chi quelli che non lo sono. Se li prendano, e se li portino via dalla lista! Fatta questa carota da ogni partito, da ogni gusto, da ogni anticipata personale, resteranno tante liste differenti di nove nomi, quanti sono i medesimi partiti, guati ed umori personali.

E tutti saranno contenti, e il giornale di via Gorgi non avrà peccato di partigianeria, ma sarà l'organo di tutti, e tutti lo preferiranno... e lo compiranno.

Il calcolo raggiunge le regioni vertiginose della matematica sublime; ma « ai voti troppo alti e repentinamente precipitanti esser vicini ». Non è colpa nostra se il nostro tanto di barba!

E poi degna di nota anche l'altra esportazione — fatta da un pezzo del resto — dal giornale di via Gorgi, dei clericali, cioè, non settari. E sarebbero questi clericali non settari? Sarebbero per caso dei cittadini che — entrati nel Consiglio col placet del giornale liberale di via Gorgi — voterebbero la proposta liberale e patriottica in favore dell'istruzione, della educazione morale e fisica, della beneficenza, ecc., e di ogni altro progresso anche nel campo materiale? Interesserebbe di saperlo, per poter fissare definitivamente e come norma per le lotte amministrative e politiche avvenire, questa distinzione fra clericali settari e non settari.

Intanto però che il giornale di via Gorgi prepara la risposta a questo quesito, noi crediamo di poter fare il pronostico che la sua lista di candidati preferibili — nella quale pur ci sono pochi nomi veramente tali — essendo nel suo insieme un pasticcio mal manipolato, di sapore sospetto, e perciò poco persuasivo i palati elettorali, all'esperimento dell'urna non riuscirà certo la lista preferita.

Altro è preferire, altro è... profetizzare!

Altro diabolico senza buco della fabbrica del *Cittadino*.

In una lettera pubblicata nel giornale di via Gorgi, il negoziante signor G. B. Marioni, dichiara di non accettare la candidatura posta « a sanjoseput » dal foglio clericale. La firma di questa lettera è vibrata anzichè, e non ammette repliche né avvertenze. Sembra dire fra le righe: « Fatemi il famoso piacere di non considerarmi dei vostri! »

Sentiamo poi che anche il signor Pio Novallo sarebbe poco entusiasta della sua candidatura e assai dubbioso del responso dell'urna. Il bravo calcolatore avrebbe detto con un amico: « Va benissimo che il Comune di Udine formi parte del Regno d'Italia; e che l'Italia è uno Stato, ma io non mi sento da tanto di mettermi attorno colla mia lesina. »

Che cosa resta a quel povero *Cittadino*, dopo la rinuncia dell'avv. Rossi e del sig. Marioni, a le esortazioni del signor Novallo?

Restano, per ora, il conte Baretta e il signor Cacciani, il primo dei quali, secondo il giornale di via Gorgi, non sarebbe dei « colore settario del Foglio » (clericale).

Magro pasto, davvero!

Il *Cittadino* se ne consola però facendo nel numero di ieri una tirata a base di sentimento patriottico, e tale da intenerire i sassi. Ma questi benedetti elettori sono di cuor duro, e certe campagne non le vogliono sentire!

È giustissimo ciò che scrive il *Giornale di Udine* a proposito della proclamazione degli eletti, che non è necessario aspettare il lunedì successivo per farle, come si è praticato in questi ultimi anni. Le operazioni elettorali devono compiersi per intero, colla proclamazione degli eletti, nella domenica.

*Crediamo opportuno inserire a questo posto la seguente lettera del nostro corrispondente di Venezia, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori e soprattutto dei grandi elettori, perchè apprendano come bisogna prepararsi alla lotta elettorale, e come procedere per assicurarsi le probabilità della vittoria. La chiusa di questa lettera è appunto dedicata agli elettori udinesi, e noi ci auguriamo che venga letta con profitto, se non immediato, almeno avvenire.*

Ecco senz'altro ciò che scrive il nostro corrispondente:

(A. P.) Anche quest'anno il partito liberale di Venezia è riuscito vittorioso nelle elezioni comunali, tanto che tutti i dodici candidati, prescelti dal Comitato elettorale, entrano in Consiglio. E la quarta vittoria piena ed incontrastata che il Comitato liberale conta fino ad ora nel suo attivo, ad onta di una sconfitta nelle elezioni politiche, dovuta a cause che non è il caso di indagare ora.

La vittoria di quest'anno numericamente è inferiore alle precedenti, sia per il minor numero di votanti, sia per la diminuita distanza tra l'ultimo dei candidati della parte liberale eletto, ed il primo dei candidati della parte moderata non riuscito. Per chi però conosca esattamente in quali condizioni si sia presentato alla lotta quest'anno il partito liberale, la riuscita della lista appare segnalato trionfo.

Questioni intestine su cui è inutile intrattenersi, perchè mal potrebbero essere affermate da chi non ne conosce tutte le cause, avevano creato dissensi ed inquietezza tra gli aderenti del comitato liberale.

Gli avversari interessati a distruggere la compagine del partito, soffiando nel fuoco, erano riusciti a metter un po' di disordine e di scompiglio nella fila. Eppure negli ultimi giorni tutti i dissensi si assopirono, tutte le questioni vennero risolte, e il Comitato liberale, che conta oltre 4000 aderenti, poté dar battaglia con ottimo risultato.

Parli interessate accennare alle ragioni generali della vittoria, perchè possono dar base a qualche cosa di analogo nelle altre città del Veneto.

La solidità della compagine del Comitato liberale Veneziano è dovuta principalmente a due fattori: il concetto politico da cui è informato, e la organizzazione della massa elettorale.

Il concetto politico è di raccogliere in una sola falanga tutti gli elementi sinceramente e schiettamente liberali, dal progressista, per dir così, all'aquila di rose, fino al radicale; in opposizione al concetto trasformistico, che vorrebbe raccogliere in una massa caotica tutto ciò che non ha colore deciso, per formarne un enorme centro fluttuante, senza nomi ed omogeneo soltanto alla corruzione ed alla fiacchezza dei caratteri.

L'organizzazione, minutamente studiata in tutti i suoi particolari, fa sentire presso ogni aderente la presenza dell'ufficio centrale, di modo che l'elettore che non va a votare o che defezione, sa che tanto l'una come l'altra vengono note all'ufficio centrale e ciò spinge efficacemente i timidi e gli indecisi a mantenersi fedeli. Tutta la città è divisa in sei gruppi di elettori aderenti ed ogni gruppo ha la sua Presidenza. Tutte le Presidenze in unione alla Giunta centrale, compongono l'assemblea dei Presidenti, che delibera e vota in via preliminare le proposte da sottoporre all'assemblea generale. Ogni assemblea elettorale ha i suoi capi e sotto capi di sezione che tengono nota di chi va a votare e mandano a chiamare a casa da appositi commissari, gli aderenti ritardati. Il giorno delle elezioni ogni capo di sezione è munito di stampati che deve compilare con le notizie relative alla votazione e spedire di tempo in tempo al Comitato centrale; a cui mette capo tutto il movimento.

La scelta dei candidati si fa nel modo seguente: Ogni aderente consegna alla propria Presidenza una scheda firmata, contenente i nomi dei candidati che vorrebbe eletti. Tutte le schede vengono spogliate e il risultato si stampa in un foglio, contenente i nomi ed il numero di voti d'ogni candidato. Poi si racco-

gliere l'assemblea dei Presidenti e ognuno cancella dalla lista i nomi che non gli piacciono. Si autopongono a spoglio anche le liste e poi l'assemblea nomina un Comitato che sceglie i candidati da proporre all'assemblea generale, sotto il triplice criterio del numero dei voti riportati dai singoli candidati nelle schede firmate, delle cancellature patite nelle liste stampate e della necessità della lotta. I nomi scelti dal Comitato, vengono ad uno ad uno discussi e votati nell'assemblea generale.

Aggiungo, come ultimo particolare, che il Comitato si occupa esclusivamente di elezioni.

Voi pure state per entrare in lotta col partito clericale, che una volta non aveva rappresentanza nel vostro Consiglio ed ora vi si infila sempre più insidioso ed assorbente. Per l'onore della vostra città e della bandiera liberale sotto la quale militate, vi auguro vittoria pari e quella che sorride a Venezia, e forse a raggiungerla non saranno del tutto inutili le rapide considerazioni che mi vanno fatto di trovarvi sul Comitato veneziano.

**L'on. Scintila-Dada** è stato eletto dal Comitato direttivo dell'Associazione romana per la pace, delegato al Congresso di Berna che s'inaugurerà il 22 agosto p. v.

Gli altri delegati sono: Alfieri, Bacelli, Ferri, Mainieri, Padula, Raspoli, Teso.

**Il nuovo Preside del Liceo.** In sostituzione del prof. avv. Francesco Paletti, preside del nostro Ginnasio Liceo, che venne posto a riposo dietro sua domanda, fu destinato il prof. Raffaele Negri, preside del Liceo di Acriale.

**Società Operaia generale.** Neanche ieri sera si ottenne un numero di soci sufficiente per intraprendere la discussione delle riforme dello Statuto. Come abbiamo già annunciato l'Assemblea sarà riconvocata per medesimo scopo questa sera e domani a sera.

**Industria criolina all'Esposizione Colombiana di Genova.** Mandano alla Gazzetta di Venezia.

L'ednoso Bardusco presentò un bel campionario di cornici dorate, nonché un ricco assortimento bellissimo di mutri, doppi decimetri, e metri flessibili in legno, questi in un solo pezzo: una raccolta veramente notevole, unica nell'Esposizione.

Il Bastanzetti di Arezzo, udinese, presentò una stupenda piccola campana in bronzo, finemente decorata e dalle note limpide, sonore, armoniose.

**Nuovo dottore.** Jeri è ritornato fra noi il dott. Carlo Mucelli, dopo aver sostenuto con esito splendido nella Università di Padova, gli esami di laurea in medicina e chirurgia.

Le nostre felicitazioni all'agreggio giovane ed alla sua famiglia.

**Pal centenari di Pieri Zorutti.**

Les sos poezis

SUNET

(fatto dai titoli delle più celebri poesie scottiche).

Univèr, nev, e i barons di plaze, fustad.

La edredonde O' epied dei mèi, il mèi chan.

La gnot del mure, Gurize, Givlad.

Il Trovator, La sage di Bolzan.

Piur Gabriell, Il musa, Viaz fortunad.

Il Percutit, La rovede di San Zuan.

Il Glazumit, La me ospitalad.

Una gnove citad in Rill, Bastian.

Il tratamant di Maj, La plovine.

Pronostic e Presbuit, Il spamparon.

Acquile, Il lov di Lungham, Ce matine!

La glorie di Tambor, Lamentation.

Il festo di Amis, Il giatt di Carine.

Dedichia, La nos glorie, Ce che sont.

Terso, 1 luglio 1892.

(Corriere di Gorizia) L. P.

**La partenza dei bambini scrofolosi per Lido.** Domani sabato 18 corr. mese, col treno delle ore 4.40 ant. partiranno i bambini per Lido (Venezia), in numero di circa 60 d'ambo i sessi, per la cura dei bagni di mare, accompagnati dal signor Giovanni Corbelli addetto al Comitato degli Ospizi Marini.

Si avvertano i genitori di essere pronti alla stazione coi rispettivi bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

**Treni speciali per la sagra di Remanzacco.** Domenica 17 corrente avranno luogo sulla linea Udine-Cividale, in occasione della sagra di Remanzacco, due treni speciali. Uno partirà da Udine per Cividale alle ore 12.22 ant. e l'altro partirà da Cividale per Udine alle ore 1.0 ant. di lunedì p. v.





Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

## MIRACOLOSA INIEZIONE

**O CONFETTI COSTANZI**

Garantisce anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi, e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrea), e per la così detta goccia militare (Hemorrhoe).

Le gonorree e le piaghe recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordigno meccanico o simile.

Gli increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 8 documenti che fanno parte dell'interessante e mandata collezione di diemila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, via Morgellina, 6.

### Restringimento di 22 anni !..

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sordo d'una catatrosfe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprime con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, int'essendo all'uso la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e constata che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si assicurerà a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Carliola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marsovilla — presso il Genio Militare.

### Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'iniezione e Confetti Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e la gonorrea inveterata, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — la fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1888.

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso

Il Vice Sindaco f. D. Pasquali

### Restringimento a catarro di 5 anni.

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di grandissima per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desidero dott. Deadato — sindaco di Castiglione

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome insuperabili, si trovano, colla prescritta formula in apposite etichette, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'iniezione lire 11; con siringa, indispensabile a l'uso certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. A Udine presso il farmacista **Augusto Roser** alla « Penico Risoria ».

### Scelo cronico di 25 anni !..

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scelo fino dal 1854, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Atroldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

### Sceli guariti in 48 ore !..

Somministrato la vostra preziosa specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribella a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prato (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

### Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli sceli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti, autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccia militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccamandarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

### Stratrici e Madri di famiglia

adoperato il cinomato, perfezionato ad ora dal primo maggio 1890 reso

### INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi  
Doppio Amido Borace Banfi  
Doppio Amido Borace Banfi  
Doppio Amido Borace Banfi  
Doppio Amido Borace Banfi  
Doppio Amido Borace Banfi  
Doppio Amido Borace Banfi

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altra sostanza in modo da non corrodere la biancheria, per renderlo duro e lucido.

### Nostro speciale segreto

da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie.

Provato e raccomandato ai Droghieri: CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, infrescante, garantita pura, a lire 1 il piccolo grande, lire 0.50 il piccolo.

### Orario ferroviario.

| Partenza           | Arrivi             | Partenza           | Arrivi             |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE | DA TRIESTE A UDINE | DA UDINE A TRIESTE |
| M. 1.50 a.         | O. 6.45 a.         | O. 6.45 a.         | M. 1.50 a.         |
| O. 4.30 a.         | O. 9.00 a.         | O. 9.00 a.         | O. 4.30 a.         |
| M. 7.35 a.         | O. 9.15 p.         | O. 9.15 p.         | M. 7.35 a.         |
| D. 11.15 a.        | O. 3.15 p.         | O. 3.15 p.         | D. 11.15 a.        |
| O. 3.10 p.         | O. 6.15 p.         | O. 6.15 p.         | O. 3.10 p.         |
| O. 5.40 p.         | O. 10.30 p.        | O. 10.30 p.        | O. 5.40 p.         |
| D. 8.05 p.         | O. 10.55 p.        | O. 10.55 p.        | D. 8.05 p.         |

| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE | DA TRIESTE A UDINE | DA UDINE A TRIESTE |
|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| O. 5.45 a.           | O. 8.50 a.           | O. 6.31 a.         | O. 9.15 a.         |
| D. 7.35 a.           | O. 8.45 a.           | D. 9.19 a.         | O. 10.66 a.        |
| O. 10.30 a.          | O. 1.54 p.           | O. 2.29 p.         | O. 4.06 p.         |
| D. 4.58 p.           | O. 6.59 p.           | O. 4.45 p.         | O. 7.50 p.         |
| O. 5.25 p.           | O. 8.40 p.           | D. 6.37 p.         | O. 7.50 p.         |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE | DA TRIESTE A UDINE | DA UDINE A TRIESTE |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| M. 2.45 a.         | O. 7.37 a.         | O. 8.10 a.         | O. 10.57 a.        |
| O. 7.51 a.         | O. 1.18 p.         | M. 9.10 a.         | O. 12.46 a.        |
| M. 3.52 p.         | O. 7.24 p.         | O. 4.40 p.         | O. 7.45 p.         |
| O. 5.20 p.         | O. 8.45 p.         | M. 8.05 p.         | O. 1.20 a.         |

| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE | DA TRIESTE A UDINE | DA UDINE A TRIESTE |
|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| M. 8. — a.           | O. 8.31 a.           | O. 7. — a.         | O. 7.28 a.         |
| M. 8. — a.           | O. 9.31 a.           | M. 9.45 a.         | O. 10.15 a.        |
| M. 11.20 a.          | O. 1.51 p.           | M. 12.19 p.        | O. 12.50 p.        |
| O. 2.30 p.           | O. 2.57 p.           | O. 4.20 p.         | O. 4.48 p.         |
| M. 7.24 p.           | O. 8.02 p.           | O. 8.20 p.         | O. 8.48 p.         |

| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE | DA TRIESTE A UDINE | DA UDINE A TRIESTE |
|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| O. 7.47 a.           | O. 8.47 a.           | M. 6.43 a.         | O. 8.56 a.         |
| M. 1.02 p.           | O. 8.35 p.           | O. 1.22 p.         | O. 2.17 p.         |
| O. 5.10 p.           | O. 7.23 p.           | M. 8.04 p.         | O. 7.14 p.         |

Conseguenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 10.55 pom.

MB. Il treno segnato coll'asterisco \* si ferma a Caserta.

### SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

#### Polvere dentifricia Vannetti.

Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai gaselli da presenza alla bocca; pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

#### Bixir Salute del frate Agosti.

Questa Bixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 3.50 la bottiglia.

Ventoso Istintivo — Senza bisogno d'operarsi e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio Cent. 60 la bottiglia.

Volet la salute??



Liquore Stomatoc Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genovese FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comasatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Camelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

### SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Tord Tripo infallibile distruttore dei topi, serci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

### NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa senza aver prima sperimentata

**l'Acqua di Chinina**

preparata

dal Fratelli Rizzoli-Firenze

Preferibile alla altra siccome la più tonica, antipaludica ed igienica; rigeneratrice e conservatrice del CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.



## UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

### PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

### TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

### TIPOGRAFIA

### CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

### CARTOLERIE